

La raccolta di fauna etiopica "Arnaldo Vibi" a Città di Castello (PG)

Angela Gaggi

Andrea Maria Paci

via dell'Antico Forno, 2. I-06012 Città di Castello (PG). E-mail: angigaggi@libero.it

RIASSUNTO

Viene fatto il punto della situazione riguardo alla raccolta di fauna omeoterma costituita in Etiopia dal Tenente Arnaldo Vibi alla fine del XIX secolo. Ad oggi la collezione è alloggiata presso una scuola media di Città di Castello (PG) ed è costituita da poco meno di 200 esemplari di uccelli (circa 135 specie) e mammiferi (14 specie). Si tratta per il 75% circa di specie comuni in Etiopia e in altri paesi dell'Africa orientale. La maggior parte degli esemplari risulta gravemente danneggiata per infestazioni da insetti ed altre cause di deperimento. L'intento del presente lavoro è quello di sensibilizzare le pubbliche istituzioni al fine di ottenere fondi per il restauro ed evitare la distruzione di un patrimonio storicamente e scientificamente importante.

Parole chiave:

fauna omeoterma, restauro.

ABSTRACT

The collection of homeotherm fauna "Arnaldo Vibi" (Città di Castello - PG).

The authors would like to outline the current situation of the homeotherm fauna collection put together in Ethiopia by the Italian lieu-tenant Arnaldo Vibi at the end of the 19th century. At present the collection is kept in a primary school in Città di Castello (Umbria, Central Italy). It is now made up of just over 200 specimen of birds (about n. 135 species) and mammals (n. 14 species). About 75% are common species in Ethiopia and in other East African countries. Most specimen are at present deeply damaged by insects and other agents of decay. The purpose of this work is to make this collection known to public institutions and to obtain urgently funds to restore it, avoiding the complete destruction of this heritage, important both for its historical and for its scientific elements.

Key words:

homeotherm fauna, restoration.

LA STORIA

Le poche e frammentarie notizie storiche su Arnaldo Vibi (fig. 1) e sulla sua raccolta zoologica provengono dal Municipio di Umbertide e dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia (Gugnoni, 1920). Nato ad Umbertide (PG) il 23 settembre 1863 da un'agiata famiglia, morì nella battaglia di Adua (Etiopia) il 1 marzo 1896, partecipando a quella tristemente famosa campagna d'Africa con il grado di Tenente d'Artiglieria. Durante la permanenza in Etiopia realizzò un'interessante raccolta di fauna omeoterma, il cui periodo di costituzione potrebbe essere riconducibile all'anno 1894, data ricorrente sui cartellini di alcuni preparati che egli donò all'allora Libera Università di Perugia (Paci 1999, Rossi et al. 2006).

Una precisa attribuzione delle zone in cui fu impegnato militarmente e dove, presumibilmente, svolse anche le sue cacciate, è sicuramente più difficile ma non impossibile, potendosi rivolgere, per questo genere di ricerche, a specifici istituti. In attesa di far ciò, si è provato a risalire all'ideale ubicazione di quei luoghi analizzando le odierne mappe di distribuzione di alcune spe-

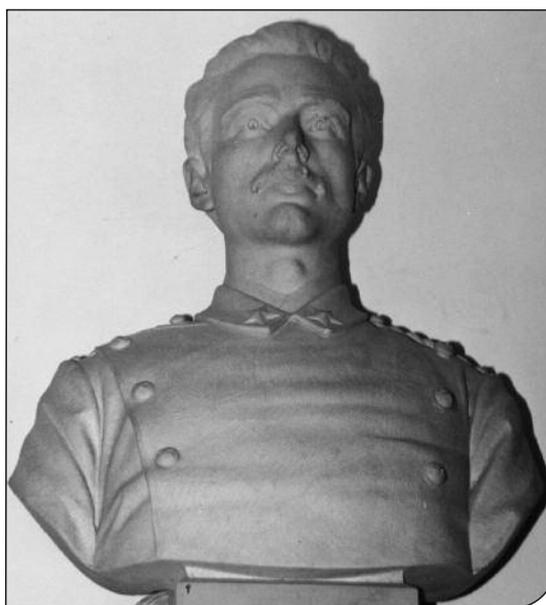


Fig. 1. Tenente Arnaldo Vibi (1863 - 1896).



Fig. 2. Griffone di Rueppell *Gyps rueppellii*.

cie che in Etiopia risultano molto localizzate (es. *Ptilopachus petrosus*, *Psittacula krameri*, *Rhinopomastus aterrimus*, *Myrmecocichla albifrons*) (Van Perlo, 1995). È stata così individuata un'ipotetica area collocata, pressappoco, tra Addis Abeba ed il confine etiopico nord-occidentale. Giunti in Italia, i reperti vennero preparati dal tassidermista toscano Vincenzo Squilloni. Alla morte del Vibi furono trasferiti dagli eredi a Città di Castello (PG), in un secondo momento donati al Comune e da questo sistemati, infine, presso la Scuola Media "Giovanni Pascoli", dove sono tutt'ora alloggiati.

CORPUS E STATUS

La collezione ornitologica raggruppa 178 dermatoplastiche (almeno 193 in origine) appartenenti a 135 specie circa mentre quella teriologica solo 14 (almeno 40 in origine), corrispondenti ad altrettante specie, oltre ai crani di un Primate (Rossi et al. 2006) e di un Canide.

Si tratta per lo più di animali molto comuni o, quantomeno, frequenti in Etiopia e in altre zone dell'Africa orientale (Williams 1988; Bellani, 1997; Kingdom, 1997; Van Perlo, 1995; Withers & Hosking, 1996; Stevenson & Fanshawe 2002). Alcuni esempi: *Leptoptilos crumeniferus*, *Gyps rueppellii* (fig. 2), *Buteo augur*, *Numida meleagris*, *Columba guinea*, *Poicephalus meyeri*, *Halcyon leucocephala*, *Pycnonotus barbatus*, *Terpsiphone viridis*, *Corvus albus*, *Quelea quelea*, *Vidua paradisica*, *Xerus rutilus*, *Canis mesomelas*, *Ictonyx striatus*, *Ga-*

zella rufifrons. Non mancano, tuttavia, soggetti interessanti come la rara *Ardeotis arabs* o l'endemico *Dendropicos abyssinicus* (Urban, 1995; Van Perlo, 1995). Curiosa, inoltre, la presenza di *Lonchura punctulata* (fig. 3) (Andreotti et al., 2001), un Estrildide proprio del continente asiatico, collezionato chissà in quale occasione da Vibi.

La raccolta, nel suo piccolo, traccia in maniera più che esaustiva un quadro della grande eterogeneità ornitica presente a sud del Sahara, affiancando a specie afrotropicali (es. *Ciconia abdimii*, *Glaucidium perlatum*) altre a distribuzione paleartica (es. *Jynx torquilla*), paleartico-orientale (es. *Monticola saxatilis*) e oloartica (es. *Oenanthe oenanthe*) rinvenibili in Africa durante lo svernamento.

Nel maggio 1992, in occasione del primo sopralluogo, si era constatato l'avanzato stato di deterioramento di gran parte dei reperti, sistemati all'interno delle vetrine originali, ormai assolutamente inadeguate per poterne garantire una buona conservazione. Il maggiore agente di degrado era risultato l'attacco degli insetti (fig. 4), anche se gravi danni erano derivati pure dalla prolungata e diretta esposizione alla luce solare (fig. 5) nonché da urti, cadute ed inopportune manipolazioni (fig. 6). A distanza di oltre dieci anni (2005) la situazione non è cambiata di molto, se non fosse per le condizioni, nel frattempo decisamente peggiorate, di molti dei preparati. A titolo completamente gratuito e con non poche difficoltà di ordine logistico, è stato possibile realizzare finora, mediante consultazione di alcuni testi specialistici (Wil-



Fig. 3. L'assenza dei riferimenti di cattura (data, località) frequente in molte collezioni ottocentesche, fa nascere dubbi sull'attribuzione geografica dei reperti interessati, diminuendone o, in taluni casi, invalidandone l'importanza scientifica. È il caso del Domino *Lonchura punctulata* della foto, specie propria d'India, Taiwan e Filippine, successivamente introdotta in altri paesi ma non contemplata, neanche come accidentale, nelle attuali liste ornitologiche dell'Africa orientale. La sua presenza nella raccolta Vibi è pertanto da attribuire ad una diversa acquisizione da parte del proprietario o va considerata come occasionale cattura etiopica del XIX sec.



Fig. 4. Da sin.: Falco giocoliere *Terathopius ecaudatus*,

Aquila dal lungo ciuffo *Lophaetus occipitalis* e Gufo latteo *Bubo lacteus* devastati da Antrenidi. La conservazione dei preparati in vecchi armadi non ermetici e il mancato utilizzo di sostanze deterrenti all'interno di questi, hanno permesso l'infiltrazione della polvere e agevolato molto l'azione degli insetti parassiti.

liams, 1988, Massa et al, 1993, Last, 1995; Van Perlo, 1995; Urban, 1995; Withers & Hosking, 1996; Bellani, 1997; Kingdom, 1997; Stevenson & Fanshawe, 2002), solo l'inventario e la schedatura preliminari di tutti i pezzi Svriati tentativi per sensibilizzare alcune istituzioni pubbliche a supportare, perlomeno, gli interventi di restauro sono rimasti ancora senza risposta (Rossi et al., 2006).

PRIORITÀ

Delle cinque raccolte zoologiche pubbliche presenti attualmente in Umbria -"G. Cicioni" Perugia (Paci 1999, Barili et al. 2001, Rossi et al. 2006), "Libera Università di Perugia" Perugia (Paci 1999, Rossi et al. 2006), "P. De Simone" Città della Pieve -PG (Paci, 1997, 1999), "A. Vibi" Città di Castello-PG (Paci, 1999; Rossi et al., 2006); "S. Bambini" Pietralunga-PG (Paci & Gaggi, 1995)- quella del Vibi è l'unica a trovarsi completamente abbandonata all'aggressione di molteplici agenti distruttori. Il presente contributo, oltre ad evidenziare il problema, vuol segnalare all'attenzione degli addetti ai lavori l'esistenza di questo importante patrimonio storico e scientifico, che costituisce un'ulteriore testimonianza italiana della campagna d'Adua e funge, contemporaneamente, da riferimento per eventuali studi di carattere biogeografico relativi alle specie collezionate. Soffermarci a parlare dei molteplici impieghi che i reperti di Arnaldo Vibi potrebbero avere nei settori della didattica e della divulgazione risulta in questa sede, se non fuori luogo, sicuramente prematuro.

Il prossimo bersaglio da centrare sarà ancora quello di individuare uno Sponsor "illuminato", in grado di comprendere tale situazione d'emergenza ed attivare velocemente le urgentissime operazioni di recupero conservativo.



Fig. 5. Anche la continuata esposizione ai raggi solari ha irrimediabilmente rovinato diversi preparati.

Da sinistra: Il Corriere piccolo *Charadrius dubius*, la Tortora del Senegal *Streptopelia senegalensis* e l'Upupa *Upupa epops* di questa foto costituiscono un chiaro esempio del problema.



Fig. 6. Ulteriori danni alla raccolta sono derivati dagli spostamenti che essa ha subito nel corso delle sue vicende. Alcuni pezzi sono andati perduti mentre altri hanno riportato lesioni all'esemplare e/o al piedistallo. Da sinistra: Upupa arboricola *Phoeniculus* *cf.* *somaliensis* con la metà distale del becco spezzata; *Prinia* *Prinia* *cf.* *subflava* staccata dal supporto; Tessitore dei bufali beccorosso *Bubalornis* *niger* con il segmento orizzontale della grucciona scollato.

RINGRAZIAMENTI

Gli autori desiderano ringraziare i professori Luciano Zambri e Carla Rossi, presidi della Scuola Media "Giovanni Pascoli" di Città di Castello, unitamente al personale docente e non docente dell'Istituto, per la disponibilità e la collaborazione che hanno sempre dimostrato durante i numerosi sopralluoghi effettuati alla raccolta. Grazie, inoltre, agli addetti della biblioteca della Facoltà di Agraria dell'Università di Perugia e dell'Archivio Storico del Comune di Umbertide, per aver recuperato le notizie sulla vita di Arnaldo Vibi. Grazie infine alla dott.ssa. Roberta Gaggi, che ha curato la traduzione del riassunto.

BIBLIOGRAFIA

Andreotti A., Baccetti N., Perfetti A., Besa M., Genovesi P., Guberti V., 2001. *Mammiferi ed Uccelli esotici in Italia: analisi del fenomeno, impatto sulla biodiversità e linee guida gestionali*. *Quaderni di Conservazione della Natura*, 2, Ministero

dell'Ambiente, Istituto Nazionale Fauna Selvatica.

Barili A., Gentili S., Paci A.M., Romano C., 2001. *La collezione zoologica di Mons. Giulio Cicioni di Perugia*. In: *Riassunti dei contributi, Primo Seminario sul restauro dei reperti naturalistici - Recupero delle collezioni zoologiche (Pavia 2001)*. ANMS, Pavia, p. 11.

Bellani G.G., 1997. *Grandi Mammiferi africani*. Mondadori, Milano.

Gugnoni C., 1920. *Le collezioni del Museo di Zootecnia del Regio Istituto Superiore Agrario di Perugia*. Tipografia Perugina, Perugia.

Kingdom J., 1997. *African Mammals*. Academic Press, London.

Last J., 1995. *Endemic Mammals of Ethiopia*. *Ethiopian Tourist Trading Enterprise*.

Massa R., Bottoni G., Violani C. (eds.), 1993. *Lista in lingua italiana degli uccelli di tutto il mondo*. Università degli Studi di Milano.

Paci A.M., 1997 (inedito). *Inventariazione, schedatura scientifica e interventi preliminari di restauro relativi alla civica raccolta di Vertebrati di Città della Pieve (PG)*. Amministrazione Comunale di Città della Pieve.

Paci A.M., 1999. *Le averle del gen. Lanius conservate nelle raccolte storiche dell'Umbria*. *Gli Uccelli d'Italia*, 24(1-2): 82-89.

Paci A.M., Gaggi A., 1995. *Esemplari umbri di particolare interesse scientifico conservati nella collezione ornitologica "Silvio Bambini"*. *Gli Uccelli d'Italia*, 20(2): 113-116.

Rossi R., Barili A., Gentili S., 2006. *I Primati delle collezioni scientifiche dell'Umbria*. In: Bruner E., Gippoliti S. (eds.), *Le Collezioni Primatologiche Italiane*, Istituto Italiano di Antropologia, Roma, pp. 133-170.

Stevenson T., Fanshawe J., 2002. *Birds of East Africa*. T & AD Poyser, London.

Urban E.K., 1995. *Ethiopia's endemic Birds*. *Ethiopian Tourist Trading Enterprise*.

Van Perlo P., 1995. *Birds of Eastern Africa*. Harper Collins Publishers, London.

Williams J.G., 1988. *Birds of East Africa*. The Stephen Greene Press, Lexington, Massachusetts.

Withers M.B., Hosking D., 1996. *Common birds of East Africa*. Harper Collins Publishers, London.